

5 luglio

SANT' ANTONIO MARIA ZACCARIA
sacerdote
patrono secondario della diocesi

Memoria

Antonio Maria Zaccaria nacque a Cremona nel 1502. Dopo gli studi di medicina all'università di Padova, rientrò a Cremona dove si diede a una intensa vita spirituale e caritativa. Ordinato sacerdote nel 1528 continuò a predicare la Parola di Dio e a promuovere il rinnovamento della vita cristiana tra i fedeli.

Nel 1530, a Milano, con alcuni compagni diede inizio alla Congregazione dei Chierici Regolari di san Paolo, chiamati Barnabiti dalla chiesa di san Barnaba presso la quale si stabilirono. Pochi anni dopo fondò anche l'Istituto delle Suore Angeliche e la Società dei Coniugati. Tutta la sua attività ebbe come modello la vitalità apostolica di san Paolo, l'amore a Cristo crocifisso e all'Eucaristia.

Morì a Cremona il 5 luglio 1539, consumato dalla fatica, a soli 37 anni.

Canonizzato da Leone XIII nel 1897, il vescovo Giovanni Cazzani il 12 dicembre 1917 lo proclamò patrono secondario della diocesi, del clero e delle associazioni giovanili cattoliche.

Dal Comune dei pastori con salmodia del giorno dal salterio.

UFFICIO DELLE LETTURE

Inno dal Comune dei Pastori, oppure:

Gentis a Christo cólumen redémtæ
præbeas áures précibus benígnus;
dum tua, Antóni, memoráre læti
gesta parámus.

Hostis inférni iáculis retúsis
dógmata et mores álacer tuéris;
nec sinis língua válidus nocéntes
sérpere pestes.

Arma dat Páulus: gálea salútis
tutus incédís, clýpeo æquitátis:
Véritas cingit latus; ore verbi
fúlminat ensis.

Quin gregis Christi stúdio iuvándi
érigis lapsos, stímulas inértes;
vírgines a te Dómino dicátas
próvehis áuctor.

Laus tibi iúgis, Deus une trine,
rite pugnántes pia bella Christi
mílites clara décorans coróna
omne per ævum. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

SECONDA LETTURA

Dal «Discorso ai confratelli» di sant'Antonio Maria Zaccaria, sacerdote
(J. A. Gabutio, Historia Congregationis Clericorum Regularium S. Pauli, 1,8)

Il discepolo di Paolo apostolo

«Noi stolti a causa di Cristo» (*1 Cor 4, 10*): così diceva di sé, degli apostoli e di coloro che professano la fede apostolica la nostra beata guida e santissimo protettore. Ma non dobbiamo meravigliarci o temere, carissimi fratelli, perché «un discepolo, non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone» (*Mt 10, 24*). Coloro che ci avversano, mentre fanno male a se stessi, perché provocano contro di sé lo sdegno di Dio, fanno però del bene a noi, perché ci accrescono la corona della gloria eterna. Dobbiamo quindi compiangerci e amarli, piuttosto che disprezzarli e odiarli. Anzi, dobbiamo pregare per loro e non lasciarci vincere dal male, ma vincere il male con il bene e ammassare sopra il loro capo atti di pietà, come carboni ardenti (*Rm 12, 20*) di carità – come ci ammonisce il nostro Apostolo – in modo che essi vedano la nostra pazienza e mitezza, ritornino ad una via migliore e si accendano di amore per Dio.

Quanto a noi, Dio nella sua misericordia ci ha tolti dal mondo, sebbene indegni, perché lo serviamo salendo di virtù in virtù e portiamo un grande frutto di carità mediante la pazienza, gloriandoci non solo nella speranza della gloria dei figli di Dio, ma anche nelle tribolazioni.

Considerate la vostra chiamata (*cf. 1 Cor 1, 26*), carissimi fratelli. Se volessimo esaminarla bene, vedremmo facilmente ciò che esige da noi, e come abbiamo incominciato a seguire, benché da lontano, i passi dei santi apostoli e degli altri discepoli di Cristo, così non rifiuteremmo di partecipare ai loro patimenti. «Corriamo con perseveranza nella corsa, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede» (*Eb 12, 1*).

Quindi noi che abbiamo scelto per padre e guida un apostolo così grande, e ci siamo impegnati a seguirlo, sforziamoci di mettere in pratica la sua dottrina e i suoi esempi. Non sarebbe conveniente infatti che sotto

un tale capo vi siano soldati vili o disertori, né che siano indegni i figli di un così grande padre.

RESPONSORIO

At 20,2 4.21; Rm 1, 16

R. Non conta nulla la mia vita a paragone del servizio che mi fu affidato: rendere testimonianza al messaggio della grazia di Dio. * Non ho alcun timore nel predicare la fede di Gesù, nostro Signore.

V. Io non mi vergogno del Vangelo, potenza di Dio per la salvezza di chi crede.

R. Non ho alcun timore nel predicare la fede di Gesù, nostro Signore.

LODI MATTUTINE

Inno dal Comune dei Pastori, oppure:

Salve, Cremónæ glória,
almíque Præses Ordinis,
Christi ácrior, quo púrior,
crucem feréntis ássecla.

Corpus teris labóribus
siti faméque et vérbere,
iucúnda mundi ut sórdeant
cæléstium famélico.

Iesu sapit nil dúlcius;
Iesu cruóre et cárnibus
vigés; volúptas est dape
Iesu recéptus mýstica.

Hoc a profánis ávocans
nutris fidéles pábulo.
Te clárior recónditus
Deus refúlget áuspice.

Iesu, qui opíme sérvulos
divíno alis convívio,
tibi, Parénti et Flámini
sæclum per omne gloria. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

LETTURA BREVE

Fil 3, 17-18

Fatevi miei imitatori, fratelli, e guardate a quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti, ve l'ho già detto più volte e ora con le lacrime agli occhi ve lo ripeto, si comportano da nemici della croce di Cristo.

RESPONSORIO BREVE

R. Mi son fatto tutto a tutti, * per guadagnare tutti a Cristo.

Mi son fatto tutto a tutti, per guadagnare tutti a Cristo.

V. Mi son fatto sevo di tutti,
per guadagnare tutti a Cristo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Mi son fatto tutto a tutti, per guadagnare tutti a Cristo.

Ant. al Benedictus

La parola della croce è stata la sua forza:
ha salvato i credenti
con la stoltezza della predicazione.

INVOCAZIONI

Invochiamo Cristo, Figlio del Dio vivente, che ha animato la vita di Antonio Maria con i doni del suo Spirito e il desiderio della perfezione.

Diciamo insieme:

Signore, ascoltaci.

Cristo salvatore, che hai concesso la luce e il fuoco della fede a sant'Antonio Maria,

– fa' che impariamo ad amare con tutte le forze il Dio vivo e vero.

Cristo redentore, che hai dato a sant'Antonio Maria un amore ardente per la tua passione,

– concedi anche a noi di avanzare sulla via della croce verso la gloria della risurrezione.

Cristo maestro, che hai colmato di divina sapienza sant'Antonio Maria, per farne un padre e una guida di perfezione spirituale,

– insegna anche a noi ad essere perfetti come è perfetto il Padre del cielo.

Cristo sacerdote, che hai concesso a sant'Antonio Maria una grande devozione per il sacramento dell'Eucaristia,

– fa' che possiamo partecipare con cuore libero e fedele al banchetto del Pane di vita.

Cristo capo e pastore della Chiesa, che hai suscitato sant'Antonio Maria per combattere la tiepidezza interiore,

– dona alla tua Chiesa lo Spirito di santità, perché trasformi tutti noi in coraggiosi testimoni del Vangelo.

ORAZIONE

Signore Dio, fa' che apprendiamo, secondo lo spirito dell'apostolo Paolo, la sublime scienza di Cristo crocifisso, che spinse sant'Antonio Maria Zaccaria, ricolmo di essa in modo mirabile, a predicare incessantemente nella tua Chiesa il messaggio della croce.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

VESPRI

Inno dal Comune dei Pastori, oppure:

Iam diu in terris peregrínus optas,
Angele, in sedes súperas revérti:
géstiens sentis properántis horam
mortis adésse.

Pánditur cælum. Méritis onústum
cælites una réducem precántur:
sóspitem Páulus sóboli recénti
te cupit esse.

Anxius sortem véritus tuórum
lácrymas fundis: récreat tíméntem
te Deus, longo réserans futúros
órdine casus.

Hinc vepres cernis, tríbulos, feráces
inde flavéntis ségetes aristæ;
víneam cernis tibi lætióre
glíscere fœtu.

O Pater, lætus mórere: edocébit
fílios virtus mémores patérna.
Tu modo, adscríptus súperis, secúnda
ómina firma.

Sit decus sanctæ Tríadi perénne:
quæ suos donat fámulos corónis,
nos frui tecum tríbuat beátæ
múnere vitæ. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Vi esorto a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace.

RESPONSORIO BREVE

R. Dio mi è testimone del profondo affetto che ho per tutti voi, * nell'amore di Cristo.

Dio mi è testimone del profondo affetto che ho per tutti voi, nell'amore di Cristo.

V. Perciò prego che la vostra carità si arricchisca sempre più,
nell'amore di Cristo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Dio mi è testimone del profondo affetto che ho per tutti voi, nell'amore di Cristo.

Ant. al Magnificat

Hai soddisfatto
il desiderio del suo cuore, Signore:
ha combattuto la buona battaglia,
ha terminato la corsa,
ha conservato la fede.

INTERCESSIONI

Preghiamo il Padre, autore e fonte di ogni santità,
perché, mediante gli esempi e l'intercessione di
sant'Antonio Maria, ci guidi alla vera santità.
Diciamo insieme:

Padre della vita, ascoltaci.

Padre santo, che ci hai predestinati ad essere santi e senza macchia davanti a te,

– illumina gli occhi del nostro cuore, affinché conosciamo la speranza della nostra vocazione cristiana, e manda operai nella tua messe.

Padre onnipotente, che hai inviato il tuo Figlio, perché per mezzo suo ci chiamiamo e siamo realmente tuoi figli,

– concedi al nostro vescovo **N.**, ai sacerdoti, ai diaconi e a tutti i ministri del vangelo la tua sapienza, per annunciare a tutti la tua paternità.

Padre misericordioso, che hai tanto amato il mondo da donare il tuo unigenito Figlio, uomo perfetto,

– concedi ai giovani di scoprire il tuo disegno di amore nella loro vita, e di crescere fino alla piena maturità in Cristo.

Padre eterno, che ami tutti e vuoi che tutti siano salvi,

– aiutaci a portare la speranza del vangelo a quanti hanno perso la fede o si sentono delusi e sfiduciati.

Padre del cielo, che ci hai fatti per te e a lode della tua gloria,

– dona ai nostri fratelli defunti la gioia di stare con i tuoi santi nella nuova Gerusalemme.